

Cavo d'introduzione delle acque

Sotto-Marietti.

Questo cavo principia allo sbocco dell'ultima descritta tomba sulla sinistra sponda del Clivio, ove è attraversato da ponte in volta di vivo in calce sopra spalle simili con frontale di vivo all'imboccatura, che resta superiore allo sbocco della suddetta tomba e capello pure di vivo con due fessure per l'immissione di due porte fra Strvi di vivo, due altre volte costituivano una Doppiaja dalla quale originariamente aveva principio il cavo d'introduzione nel suddetto prima della costruzione dell'annunziata Tomba.

Al ripetto del descritto ponte le acque di questo Cavo dopo d'aver attratto l'edificio detto della Molazza sottopassano per altra tomba simile alla suddescritta da sigellarsi nel coperchio il torrente Diana, e quindi costeggiando di nuovo il torrente Clivio sulla destra sponda con un argine di terra in viva corropione per una tratta di M. 88. si affacciano, ed in non molta distanza all'imboccatura della tomba denominata del Brughetto.

Lo stato dell'indicata tratta d'argine di M. 88 merita la più seria attenzione, perchè bersagliata dall'urto inespante della corrente del Clivio, non ha quasi rimanenza, come lo attestano Giuseppe, ed Agostino Eugeni Monti, stati assenti dal Sig. Giuseppe Bianchi commesso dei M. Marietti per giornaliere nella recente di lui ricostruzione unitamente ad altri sei giornaliere di Bisuschio, e di Clivio.

Giunto alla tomba del Brughetto si è abbandonato il cavo d'introduzione Sotto-Marietti, e si è portata l'ispezione sulle Fontane di Lappelli.

Due sono le fontane che costituiscono le Fontane di questo nome, e sono scavate in un prato di M. Fratelli Bianchi di circa M. 20. soggetto a livello nella massima parte verso la Pennavalle di Viggiù; la prima di esse ha un bacino quadrilatero rivestito da muro di ciottoli, e perenni di vivo in calce del giro di M. 7. 3.

colla sommità incotticata, al piede dei muri di ponente, e
traumontana vi sono varie borbette rettangolari, da cui
le sorgive decadono nel bacino che avendo il pendio verso l'angolo
di Levante e mezzo giorno si scaricano nell'asta successivamente
scavata nel detto Prato in direzione di Ponente, e Levante, que-
sta asta è fra spalle di muro come sopra coperta da lastre di irro
superiormente incottate di luce larga 19 alta 11, il cui fondo
al suo principio si trovò traversato da un sogliolo di irro del
tezzo di 4 che impedendo il libero corso alle acque venne levato, e
riconosciuto lungo di 26 = al di sopra dell'imboccatura dell'asta
suddetta, e nel muro di mezzo giorno unquente il detto bacino
si trovò intagliata una bocca di luce $7\frac{3}{4}$, in quadro con baci-
no successivo astruente per abuso acqua dalla sorgente per l'ir-
rigazione, e marista del suddetto prato Braulli, le cui colature
si disperdevano

Dopo passi 35. dal principio dell'asta come sopra tombinata vi si scaricano le
acque provenienti dalla seconda sorgente aperta nel prato suddetto
lunga di 16. larga alla sommità 11. di 3. pure circondata da muro
come sopra, riducendosi la larghezza di essa al principio dell'asta
a sole 11. In seguito le acque riunite di queste ~~due~~ sorgenti
scorrono nell'asta suddetta pure tombinata come sopra
fino all'incontro del murello, che forma il confine di Levante
del detto prato Braulli, essendosi osservati in questa tratta im-
postati nelle spalle della tombinatura quattro Muri di legno
per due incastri, il cui ufficio altro non può essere, che quello
di sostenere le acque di queste fontane all'abusiva, ed albonca
irrigazione, e marista del suddetto Prato Braulli, al quale ef-
fetto si sono pure riconosciuti due tombini praticati nella
spalla destra dell'asta estruente acqua per l'uso indicato.

Si è pure osservato che il fondo dei bacini delle predette due sorgenti
trovasi nella massima parte incottato per risparmio prof-
curato.

Al di là del detto Prato Piaucelli continua l'asta combinata come sopra fino a poca distanza del Ponte chiamato di Piano per la strada comunale da Pissuschio a Siggini, ove cessa l'antombinatura suddetta, e l'asta prosegue quindi aperta fino all'imboccatura dell'acconato ponte. In questa tratta d'asta aperta si è osservata alquanto materia in frodo dai dalla recante piena del torrente Poaggia, che in questa località minaccia d'imbocarsi nell'asta. Appa con grave danno delle sorgenti vicine e di quelle infra scritte sotto la denominazione di fontane del Cambiagio.

Dopo il detto Ponte l'asta suddetta scorre parimenti aperta per una tratta fortuosa di N. 353, dopo di cui in Sordano in cpa le acque provenienti dalle teste chiamate le Fontane del Cambiagio.

Queste due teste veggonsi aperte in un Prato dei fontani Curzi in poca distanza l'una dall'altra. I loro bacini si osservarono in gran parte ostruiti per materie vuote di spurgo neglette per cui anche le loro fucine si riconobbero inattive.

In seguito alla confluenza delle acque di queste fontane in quelle dei Cappelli, l'asta comune scorre frammezzo a prati sortumosi, nella quale mettono focie varie sorgive aperte nei prati suddetti denominate volgarmente ventose, le quali parimenti si riconobbero al tutto calse per spurghe trascurate.

A questo punto terminò la locale ispezione ad fini d'introduzione di ot- to Stanetti questa l'avvertito Processo Verbale eretto il giorno primo corrente ottobre, e firmato da tutti gli intervenuti.

O. Mercurio.

Rapporto alle acque provenienti dalle dette fontane di Selarago combinate con quelle del torrente Clivio originato dalle Superiori sorgenti, e che costituirebbero il corpo d'acqua delle Stogie all'ultima re Masetti e Monti, che si affacciava al così detto modulo del Clivio, si fa riflettere che avendo le ultime piene quante, e volte notte- ramente tanto le Chiuse, che le Stogie Masetti e Monti, quanto

La Chiesa e Tomba all'imboccatura dell'originario Cavo d'introduzione,
ue, il corpo d'acqua suddetta tutto precipita per l'alveo inferiore
del Clivio, lasciando in seuo tanto le accennate Rogge Mulinare
quanto l'avvertito Cavo originario, se non che i Magnaj Rasati
e Monti cui dovea premere l'attivazione dei rispettivi Mulini,
essendosi ingequati con provvisorie cavalle di ghiaja d'attraver-
sare l'alveo del Clivio nella rispettiva localita delle loro Rogge
obbligarono una parte dell'acqua corrente pel Clivio ad entra-
re in esse per l'uso indicato, ed e questa la ragione per la quale
si osserva qualche poco d'acqua anche nel Cavo originario
d'introduzione Diotto - Marretti.

Le acque poi provenienti dalle fontane de' Zappelli e del Cambriago non
possono essere che in pochissima quantita e per effetto degli
sparghi trascurati nelle loro sorgenti ed aste successive, e per
ultronee estrazioni in favore del prato Bianchi, e per le
ostruzioni ravitate nelle ventose suddescritte, e finalmente
per le materie deposte nella loro asta dalle ultime piene
del Poaggia che minaccia d'inalzarsi.

Cio' e quanto si

Milano otto ottobre mille ottocento trenta / 8. 8 Bre 1830 /

So. Ing. Gius. Mosaj Delegato.

So. Giovanni Bevego Ing. del fiume Olona

Res copia conforme
Giovanni Bevego Ing. del fiume Olona